

Anno accademico al via

La sfida del Poli “Convinceremo Fca a investire”

di **Jacopo Ricca**

«Quello che possiamo fare è lavorare per costruire un ecosistema che mette insieme ricerca e produzione e che sia attrattivo». Obiettivo: convincere Fca-Psa o altri colossi dell'auto a investire su Torino. Così dice Guido Saracco, il rettore del Politecnico, che oggi inaugura l'anno accademico. ● a pagina 2

OGGI LA CERIMONIA

Politecnico, inaugurazione con sfida “Convinceremo Fca-Psa a investire”

di **Jacopo Ricca**

Il Politecnico di Torino inaugura l'anno accademico con la prima uscita pubblica del neoministro dell'Università, Gaetano Manfredi. Questa mattina nelle sale di corso Duca degli Abruzzi il rettore Guido Saracco racconterà cosa sta facendo il Poli per vincere le sfide del cambiamento, ma soprattutto chiederà più fondi per assumere i docenti che servono per affrontare la crescita continua di studenti e più libertà per gestire i fondi a disposizione. «Noi siamo in grado di finanziare i nostri progetti, ma vogliamo meno lacci burocratici – racconta Saracco – Abbiamo vincoli che rendono tutto difficile e se facciamo utili se li prende lo Stato per ripagare il debito. Non abbiamo bisogno di investimenti a pioggia del ministero, ma di sostegno a progetti che si possano poi monitorare per verificare il raggiungimento degli obiettivi».

Saracco, che nelle prossime settimane incontrerà i vertici Fca, punta forte sul Manufacturing Center per convincere Carlos Tavares, l'ad del colosso che nascerà dalla fusione tra Fiat e Peugeot, a continuare a

produrre a Torino. Per questo tra le richieste a Manfredi ci sono i fondi promessi dal premier Giuseppe Conte, per le aree di sviluppo: «Con le risorse nostre, della Regione e della Camera di Commercio nel 2020 faremo partire i lavori sia a Mirafiori che in corso Marche per il polo dell'aerospazio. Però i ministeri devono fare la loro parte». Dai vertici del Poli arriva una direzione chiara: «Dobbiamo essere attrattivi ed evitare che Tavares faccia piazza pulita di quello che c'è – ragiona il magnifico – Le linee Fca sono migliori di quelle di Psal, ma producono al 20 per cento. Siamo a 22mila veicoli l'anno ed è troppo poco. Quello che possiamo fare è lavorare per costruire un ecosistema che mette insieme ricerca e produzione che sia attrattivo e se non saranno Fca-Psa arriverà qualcun altro che però deve trovare un sistema disponibile a sostenere il suo insediamento». Un ragionamento rivoluzionario per Torino, dove nonostante tutto in questi anni si è continuato a credere che il futuro del manifatturiero sia legato ai marchi Fiat: «Non ci si può adagiare sul passato. Per questo stiamo progettando

l'università piattaforma che abbia un impatto sociale e aiuti a gestire le trasformazioni della società. Stiamo costruendo con l'Università un bagaglio di competenze da mettere a disposizione dei nostri ingegneri, che li prepari ad affrontare il futuro».

Una scelta che sta premiando visto che gli studenti crescono: sono 35.700 gli iscritti e il 16 per cento è straniero (a farla da padrona sono i cinesi). Insieme a Manfredi e al rettore dell'Unito, Stefano Geuna, stamattina ci saranno i vertici dell'Università di Genova. «L'alleanza con l'Università di Torino è sempre più forte, ma vogliamo estenderla agli altri atenei del Nord-Ovest – annuncia Saracco – Ad esempio valorizzando l'incubatore I3p, premiato come il migliore al mondo, e che può avviare sinergie sulla macroregione».

Il Poli guarda anche alla sostenibilità. Stamane la lectio magistralis sarà affidata all'ex presidente Istat, Enrico Giovannini, portavoce Asvis, l'alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile. «Siamo fortemente impegnati sui temi della sostenibilità, sia sul piano della ricerca che dell'impresa», ribadisce la prorettrice Patrizia Lombardi.

Il rettore Saracco
chiederà al ministro
Manfredi meno lacci
“Dobbiamo creare un
ecosistema per l’auto”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.